

ASSOCIAZIONE MR. WOLF
VIA GIOVANNI LANZA, 27
15033 CASALE MONFERRATO - (AL)
C.F. 91037130068



VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA
DEL GIORNO 31 LUGLIO 2025

L'anno duemilaventicinque il giorno trentuno del mese di luglio alle ore ventuno, in Via Giovanni Celoria n. 16, si è riunita l'Assemblea Ordinaria, regolarmente convocata, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifica dello Statuto dell'Associazione per adeguamento ai sensi del D.Lgs. 117/2017: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Varie ed eventuali.

Assume la presidenza, ai sensi dello statuto sociale vigente, l'Arch. Andrea Scarrone, Presidente del Consiglio Direttivo, il quale chiama a fungere da Segretario, consenziente l'Assemblea, la sig.ra Dorina Rolando, la quale accetta.

Il Presidente constatato che:

- l'avviso di convocazione è stato inviato agli aventi diritto nei termini previsti statutariamente;
- sono presenti gli Associati Andrea Scarrone, Sabrina Scarrone e Dorina Rolando;
- è presente l'intero Consiglio Direttivo nelle persone di:
 - o Andrea Scarrone, Consigliere e Presidente del Consiglio Direttivo;
 - o Sabrina Scarrone, Consigliere e Vice-Presidente del Consiglio Direttivo;
 - o Dorina Rolando, Consigliere, Segretario e Tesoriere;
- nessuno degli intervenuti si oppone alla relativa trattazione e che tutti i presenti si dichiarano sufficientemente edotti sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno

dichiara l'Assemblea validamente e regolarmente costituita ed apre la discussione sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Sul punto 1 all'ordine del giorno

Il Presidente distribuisce ai presenti copia della proposta di Statuto integrato per recepire la richiesta avanzata dalla Regione Piemonte, a seguito della presentazione dell'istanza - da parte dall'Associazione - per l'iscrizione al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (RUNTS).

Il Presidente prosegue evidenziando come, rispetto alla precedente versione statutaria, si sia resa necessaria la modifica del secondo comma dell'articolo 21 al fine di meglio precisare la disciplina operante in caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti del Consiglio Direttivo.

Apertasi quindi la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, il Presidente risponde fornendo i chiarimenti richiesti.

Dopo ampia discussione, l'Assemblea, su invito del Presidente, all'unanimità

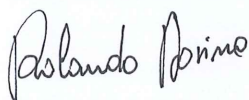
DELIBERA

1. Di approvare il nuovo testo di Statuto dell'Associazione Mr. Wolf, che si allega al presente verbale sotto la lettera "A";
2. Di delegare l'organo amministrativo, e per esso il suo Presidente, a procedere al deposito del nuovo testo dello Statuto nel Registro Unico del Terzo Settore, nonché per porre in essere tutti gli adempimenti di legge connessi.

Esaurita così la trattazione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno e più nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore venti e minuti cinquantacinque previa stesura, lettura ed approvazione unanime del presente verbale.

IL SEGRETARIO

(Dorina Rolando)



IL PRESIDENTE

(Andrea Scarrone)



**ALLEGATI AL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA
DEL 31 LUGLIO 2025:**

- "A" – Statuto Associazione Mr. Wolf.



ALLEGATO "A" AL VERBALE ASSEMBLEA DEL 31 LUGLIO 2025

STATUTO ASSOCIAZIONE "MR. WOLF"

Titolo I

Costituzione, denominazione, sede, scopi, attività e durata

Articolo 1 - Costituzione e denominazione

1. Nello spirito della Costituzione della Repubblica Italiana nonché ai sensi del Decreto Legislativo 117/2017 (da qui in avanti indicato come "Codice del Terzo Settore") e, in quanto applicabile, alla normativa del Codice Civile in tema di associazioni e delle leggi vigenti in materia, è costituita l'Associazione denominata "Mr. Wolf", di seguito l'Associazione.

A decorrere dall'avvenuta iscrizione dell'Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), l'acronimo "ETS" o l'indicazione di "Ente del Terzo Settore" dovranno essere inseriti nella denominazione sociale. Dal momento dell'iscrizione nel RUNTS, la denominazione dell'Associazione diventerà, quindi, "Mr. Wolf - Ente del Terzo Settore" ovvero "Mr. Wolf - E.T.S.".

Articolo 2 - Sede

1. L'Associazione ha sede nel Comune di Casale Monferrato. L'eventuale variazione della sede legale nell'ambito del Comune di Casale Monferrato non comporta modifica statutaria, salvo apposita delibera del Consiglio Direttivo e successiva comunicazione agli uffici competenti.
2. L'Associazione opera nel territorio di Casale Monferrato e potrà operare anche in ambito nazionale ed internazionale.
3. È consentita l'istituzione di sedi secondarie e territoriali, sezioni ed uffici di rappresentanza ovunque, in Italia e all'estero.

Articolo 3 - Scopi sociali

1. L'Associazione non ha fini di lucro, neppure indiretto, è apartitica e aconfessionale, e fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale.
2. L'Associazione intende perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale, ai sensi dell'art. 5

comma 1 del Codice del Terzo Settore:

- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (articolo 5, lettera d) del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.);
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, nonché alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (articolo 5, lettera e) del Decreto legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.);
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale (articolo 5, lettera h) del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.);
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle altre attività di interesse generale previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 (articolo 5, lettera i) del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.);
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (articolo 5, lettera l) del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.);
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (articolo 5, lettera r) del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.);
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (articolo 5, lettera v) del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii.);
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (articolo 5, lettera w) del Decreto legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii).

Articolo 4 - Attività

1. Per il perseguimento degli scopi suddetti, l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

- a) organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, in qualsiasi forma, di promozione e diffusione di tematiche afferenti alle scienze umane e sociali, con particolare riferimento all'educazione sentimentale, affettiva, sessuale, al rispetto della persona umana, al contrasto della discriminazione, della violenza in genere nonché alla sostenibilità ambientale;
- b) promuovere ed organizzare lezioni, incontri, dibattiti, eventi, seminari, convegni, conferenze, giornate studio, progetti di ricerca, concorsi, proiezione di cartoni animati, film e documentari, corsi di formazione, laboratori, workshop e campagne pubblicitarie, anche d'intesa con altre associazioni culturalmente affini, con aziende ed altri enti, pubblici e/o privati;
- c) organizzare attività educative, formative, didattiche e laboratoriali rivolte agli associati, agli studenti di ogni ordine e grado, agli insegnanti, agli educatori, agli assistenti sociali, agli operatori psicopedagogici e del settore nonché ad ogni altro soggetto per la promozione, la diffusione, la ricerca, l'analisi, lo studio e l'approfondimento, anche in ambito accademico, delle tematiche inerenti alle attività di interesse generale promosse;
- d) ideare, redigere, comporre, editare, pubblicare e distribuire testi, articoli, manuali, riviste, volumi, saggi, tesi di laurea nonché ogni altra tipologia di pubblicazione e di materiale informativo, didattico, divulgativo, audiovisivo e fonografico connessi alle attività di interesse generale promosse;
- e) ideare, sviluppare e condurre indagini qualitative e quantitative nonché elaborare e diffondere i relativi risultati attraverso ogni mezzo ritenuto opportuno, quali, a titolo esemplificativo, report, articoli, working paper, riviste, volumi;
- f) stimolare le iniziative di divulgazione nel settore delle scienze umane e sociali, a livello sia nazionale sia internazionale, anche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, avanzando proposte, realizzando protocolli d'intesa nonché ogni altra azione collaborativa con altre associazioni, aziende ed enti, pubblici e/o privati, per promuovere e diffondere i suddetti scopi;
- g) svolgere ogni altra attività e/o operazione, anche immobiliare, mobiliare, finanziaria e commerciale, anche non specificamente menzionata ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali ed idonea a perseguirne il raggiungimento.

2. L'Associazione può svolgere, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117, anche attività diverse da quelle di interesse generale a condizione che esse siano secondarie e

strumentali e siano svolte secondo i criteri e i limiti stabiliti dal predetto Codice del Terzo Settore e dalle disposizioni attuative dello stesso.

3. L'Associazione potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche di fondi - anche attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 e dei successivi decreti attuativi dello stesso.

Articolo 5 - Durata

1. L'Associazione ha durata illimitata.

Titolo II

Norme sul rapporto associativo

Articolo 6 – Norme sull'ordinamento interno

1. L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.

2. Non è prevista alcuna differenza di trattamento tra gli associati riguardo ai diritti e ai doveri nei confronti dell'Associazione.

Articolo 7 - Associati

1. Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione le persone fisiche e gli enti giuridici, associazioni ed enti privati e pubblici, di qualsiasi natura, sia di nazionalità italiana sia estera, i quali, aderendo alle finalità istituzionali della stessa, intendano collaborare al loro raggiungimento.

2. Gli enti giuridici sono rappresentati dal rispettivo Presidente ovvero da altro soggetto delegato dal Consiglio Direttivo.

3. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto al recesso.

Articolo 8 - Ammissione degli Associati

1. Ai fini dell'adesione all'Associazione, chiunque ne abbia interesse presenta domanda per iscritto al Consiglio Direttivo, che è l'organo deputato a decidere sull'ammissione. In tale domanda, oltre alle proprie generalità, deve essere anche precisato che il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal

Consiglio Direttivo e dall'Assemblea e a partecipare alla vita associativa.

2. Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro novanta giorni dalla presentazione della domanda. Il Consiglio Direttivo deve decidere secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte.
3. L'accoglimento della domanda è comunicato al nuovo associato entro trenta giorni dalla data della deliberazione ed egli deve essere iscritto nel libro degli associati.
4. L'eventuale provvedimento di rigetto deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre trenta giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'interessato può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.
5. Le domande di ammissione presentate da soggetti minorenni dovranno essere controfirmate dall'esercente la responsabilità genitoriale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.

Articolo 9 - Diritti e doveri degli associati

1. Gli associati hanno il diritto di:
 - a) partecipare in Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo;
 - b) essere informati di tutte le attività ed iniziative dell'Associazione e di parteciparvi;
 - c) esaminare i libri sociali. Al fine di esercitare tale diritto, l'associato deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei quindici giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo.
2. L'esercizio dei diritti sociali spetta agli associati fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con l'eventuale versamento della quota associativa, fatta eccezione per il diritto di voto in Assemblea che è disciplinato dall'articolo 17 comma 2, del presente Statuto.
3. Gli associati hanno il dovere di:
 - a) adottare comportamenti conformi allo spirito ed alle finalità dell'Associazione, tutelandone il

nome, nonché nei rapporti tra soci e tra questi ultimi e gli organi sociali;

- b) rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- c) versare l'eventuale quota associativa nella misura e nei termini fissati annualmente dal Consiglio Direttivo.

4. Le quote e i contributi associativi non sono ripetibili, trasmissibili e rivalutabili.

Articolo 10 - Cause di cessazione del rapporto associativo

1. La qualità di Associato si perde per:

- a) decesso;
- b) recesso volontario; ogni associato può esercitare in ogni momento, il diritto di recesso, mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo senza oneri a suo carico. Il recesso ha effetto immediato;
- c) mancato pagamento della quota associativa, se prevista, entro novanta giorni dall'inizio dell'esercizio sociale. Il Consiglio Direttivo comunica tale obbligo a tutti gli associati entro un termine congruo per poter provvedere al versamento. L'associato decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'articolo 8 del presente Statuto.

2. L'associato può invece essere escluso dall'Associazione per:

- a) comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
- b) persistenti violazioni degli obblighi statutari, regolamentari o delle deliberazioni degli organi sociali;
- c) aver arrecato all'Associazione danni materiali o morali di una certa gravità.

3. Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre trenta giorni dalla data della deliberazione. Contro di esso l'associato escluso può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza. All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio. Fino alla data di convocazione dell'Assemblea ordinaria, ai fini del ricorso, l'associato interessato dal provvedimento di esclusione si intende sospeso: egli può comunque partecipare alle riunioni assembleari ma non ha diritto di voto.

4. L'associato receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione e tanto nel caso di recesso che di esclusione.

5. Per il recesso e l'esclusione si richiama comunque quanto disposto dall'articolo 24 del Codice Civile.

Titolo III

Norme sul volontariato

Articolo 11 - Dei volontari e dell'attività di volontariato

1. I volontari, se presenti, sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.

2. L'Associazione deve iscrivere in un apposito registro i volontari, associati o non associati, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

3. L'Associazione deve inoltre assicurare i propri volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo, salvo quanto disposto dal Codice del Terzo Settore.

Articolo 12 - Dei volontari e delle persone retribuite

1. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

Titolo IV

Organi sociali

Articolo 13 - Organi dell'Associazione

1. Gli organi dell'Associazione sono:

- a) l'Assemblea degli Associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;

- d) l'Organo di Controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui al Codice del Terzo Settore;
- e) l'Organo di Revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui al Codice del Terzo Settore.

2. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Art. 14 - Assemblea degli Associati: composizione, modalità di convocazione e funzionamento

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.

2. Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. Sono ammesse sino a tre deleghe per associato.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'Assemblea può essere inoltre convocata:

- a) su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo;
- b) su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno un decimo degli associati.

Nei casi di cui alle lettere a) e b) il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro trenta giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, deve procedere in sua vece e senza ritardo alla convocazione dell'Assemblea.

4. La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o e-mail almeno dieci giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno.

5. L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, ovvero, in assenza o impedimento anche di questi, nell'ordine, da un altro Consigliere designato dal Consiglio Direttivo, o da un altro associato prescelto dall'Assemblea.

7. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato presso la sede dell'Associazione.

Articolo 15 - Assemblea ordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea ordinaria:

- a) approvare il bilancio di esercizio, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- b) approvare l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- c) approvare l'eventuale bilancio sociale, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- d) determinare il numero, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;
- e) eleggere e revocare il Presidente dell'Associazione;
- f) eleggere e revocare i componenti dell'Organo di Controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui al Codice del Terzo Settore;
- g) eleggere e revocare l'Organo di Revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui di cui al Codice del Terzo Settore;
- h) decidere sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'Associazione;
- i) approvare l'eventuale regolamento attuativo dello Statuto e gli altri regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Associazione;
- j) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali, ai sensi del Codice del terzo Settore, e promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
- k) deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale.

2. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza della maggioranza degli associati. Trascorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione, l'Assemblea si considera validamente costituita in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati intervenuti.

3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti degli associati presenti, sia in prima che in seconda convocazione.

Articolo 16 - Assemblea straordinaria: competenze e quorum

1. È compito dell'Assemblea straordinaria:

- a) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
- b) deliberare in merito allo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.

2. Per le modifiche statutarie, per la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione, occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

3. Per lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Articolo 17 - Assemblea degli associati: regole di voto

1. Ciascun associato ha diritto ad un solo voto.

2. L'esercizio del diritto di voto spetta agli associati che sono iscritti nel libro degli associati.

3. Per gli associati minorenni, il diritto di voto potrà essere esercitato dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale.

4. Per le votazioni si procede normalmente con voto palese; si procede a scrutinio segreto quando ne facciano richiesta almeno due terzi dei presenti. Per l'elezione delle cariche sociali, e comunque nei casi di votazioni riguardanti le persone, si procede mediante il voto a scrutinio segreto.

Articolo 18 - Il Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione, è eletto dall'Assemblea tra gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa, ed è composto da un numero di membri che può variare da un minimo di tre ad un massimo di nove Consiglieri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea.

2. Non può essere eletto Consigliere, e se nominato decade dalla carica, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

3. I Consiglieri durano in carica per tre esercizi e cessano alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I Consiglieri sono rieleggibili.

Articolo 19 - Il Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei Consiglieri.

2. La convocazione è fatta mediante avviso scritto che consenta la prova del ricevimento, il quale deve

pervenire ai Consiglieri almeno sette giorni prima della data della riunione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno. La convocazione a richiesta dei membri del Consiglio deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

3. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i Consiglieri.

4. Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.

5. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro Consigliere individuato dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.

6. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe. In caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede.

7. Le votazioni si effettuano con voto palese, tranne nei casi di votazioni riguardanti le persone, dove si procede mediante il voto a scrutinio segreto.

8. Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato presso la sede dell'Associazione.

Articolo 20 - Il Consiglio Direttivo: competenze

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione ed, in particolare, ha il compito di:

- a) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- b) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- c) nominare tra i suoi membri, il Presidente se già non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Vice Presidente, il Segretario dell'Associazione e il Tesoriere. Il Segretario ed il Tesoriere possono essere soggetti estranei al Consiglio Direttivo. La carica di Segretario e Tesoriere possono anche essere attribuite ad una sola persona;
- d) decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione degli associati;
- e) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- f) decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare;
- g) deliberare la convocazione dell'Assemblea;

- h) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
- i) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
- j) curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione;
- k) deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
- l) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;
- m) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

Articolo 21 - Il Consiglio Direttivo: cause di decadenza e sostituzione dei membri

1. La carica di Consigliere si perde per:

- a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
- b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria, a seguito di comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione, persistenti violazioni degli obblighi statutari oppure per ogni altro comportamento lesivo degli interessi dell'Associazione;
- c) sopraggiunte cause di incompatibilità, di cui all'articolo 18 comma 2 del presente Statuto;
- d) perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'articolo 10 del presente Statuto.

2. Nel caso in cui uno o più Consiglieri cessino dall'incarico per uno o più dei motivi indicati nel precedente comma, il Consiglio direttivo provvede alla loro sostituzione utilizzando l'elenco dei non eletti: la sostituzione va ratificata dalla successiva Assemblea ordinaria e rimangono in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio direttivo. In caso di mancanza od esaurimento dell'elenco dei non eletti, o loro indisponibilità, l'assemblea provvede alla surroga mediante elezione.

3. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il Consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro trenta giorni dalla cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

Articolo 22 - Il Presidente: poteri e durata in carica

1. Il Presidente o, in sua assenza, il Vice Presidente hanno la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.
2. Il Presidente è eletto direttamente dall'Assemblea tra i propri associati.
3. Il Presidente dura in carica tre esercizi e cessa alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica. Il Presidente è rieleggibile.
4. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
 - a) firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
 - b) curare l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - c) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro quindici alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
 - d) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo;
 - e) raccogliere le quote associative, oblazioni e lasciti dagli associati, da benefattori singoli e da enti vari, anche mediante inviti diramati dagli associati.
5. In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vice Presidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro Consigliere.

Articolo 23 - Cause di decadenza e sostituzione del Presidente

1. La carica di Presidente si perde per:
 - a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
 - b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria, a seguito di comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione, persistenti violazioni degli obblighi statutari oppure per ogni altro comportamento lesivo degli interessi dell'Associazione;
 - c) sopraggiunte cause di incompatibilità, di cui all'articolo 18 comma 2, del presente Statuto;
 - d) perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'articolo 10 del presente Statuto.
2. Qualora il Presidente cessi dall'incarico per uno dei motivi indicati al comma 1 del presente articolo il Vice Presidente o, in subordine, il Consigliere più anziano di età dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro trenta giorni dalla data in cui è stata formalizzata la cessazione al fine di procedere

all'elezione del nuovo Presidente. Fino all'elezione del nuovo Presidente, il Presidente cessato rimane in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

Articolo 24 - Organo di Controllo: composizione, durata in carica e funzionamento

1. Nei casi in cui l'Organo di Controllo sia obbligatorio ai sensi del Codice del Terzo Settore, o qualora venga istituito su base volontaria, sarà eletto dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati.
2. L'Organo di Controllo rimane in carica tre esercizi e cessa alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica; è rieleggibile.
3. Delle proprie riunioni l'Organo di Controllo redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato dallo stesso Organo di Controllo.
4. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'Organo di Controllo decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione degli stessi tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
5. I membri dell'Organo di Controllo, a cui si applica l'art. 2399 del Codice Civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale e devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, del Codice Civile. Nel caso di organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti. I membri dell'Organo di Controllo non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

Articolo 25 - Organo di controllo: competenze

1. È compito dell'Organo di Controllo:
 - a) vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b) vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione, e sul suo concreto funzionamento;
 - c) esercitare il controllo contabile qualora non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro;
 - d) esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui al Codice del terzo Settore;
 - e) attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui allo stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto agli esiti di tale monitoraggio;
 - f) partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, alle quali

presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio.

2. Nei casi previsti dal Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.

3. L'Organo di Controllo ha diritto di accesso alla documentazione dell'Associazione rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai Consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Articolo 26 - Organo di Revisione

1. Nei casi in cui l'Organo di revisione sia obbligatorio ai sensi del Codice del Terzo Settore, o qualora venga istituito su base volontaria, sarà eletto dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati. I componenti dell'Organo di revisione devono essere iscritti al Registro dei Revisori Legali dei Conti.

2. L'Organo di Revisione rimane in carica tre esercizi e cessa alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica; è rieleggibile.

3. L'Organo di Revisione ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.

4. Delle proprie riunioni l'Organo di Revisione redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato dallo stesso Organo di Revisione.

5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, i componenti dell'Organo di Revisione decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla loro sostituzione tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.

6. I componenti dell'Organo di Revisione devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale, oltre a non poter ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

Articolo 27 - Responsabilità degli organi sociali

1. Delle obbligazioni contratte dall'Associazione rispondono, oltre all'Associazione stessa, anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'Associazione, qualora la stessa non sia in possesso di personalità giuridica. Qualora l'Associazione sia in possesso di personalità giuridica, essa risponde delle obbligazioni solo ed esclusivamente con il proprio patrimonio.

2. I Consiglieri, i componenti dell'Organo di Controllo e di Revisione (qualora nominati) rispondono nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, dei fondatori, degli associati e dei terzi, ai sensi delle disposizioni in tema di responsabilità nelle società per azioni, in quanto compatibili.

Articolo 28 - Gratuità delle cariche

Ai membri del Consiglio Direttivo non compete alcun compenso per la carica.

Titolo V

I libri sociali

Articolo 29 - Libri sociali e registri

1. L'Associazione deve tenere i seguenti libri obbligatori:

- a) il libro degli associati;
- b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

2. Il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Controllo, dell'Organo di Revisione e di eventuali altri organi sociali, se nominati, deve essere tenuto a cura dell'organo cui si riferiscono.

3. L'Associazione deve tenere il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

Titolo VI

Norme sul patrimonio dell'Associazione e sul bilancio di esercizio

Articolo 30 - Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro

1. Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi, capitale o riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, Consiglieri ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Articolo 31 - Risorse economiche

1. L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a) quote associative;
- b) contributi pubblici e privati;
- c) donazioni e lasciti testamentari;

- d) rendite patrimoniali;
- e) i proventi delle iniziative deliberate dagli organi direttivi, ivi comprese le raccolte di fondi effettuate anche in occasione di iniziative di sensibilizzazione nazionali o locali;
- f) rimborsi derivanti da convenzioni con le pubbliche amministrazioni;
- g) proventi da attività di interesse generale e da attività diverse previste dal codice del Terzo Settore;
- h) ogni altra entrata ammessa ai sensi del Codice del Terzo Settore e di altre norme competenti in materia.

Articolo 32 - Bilancio di esercizio

1. L'esercizio sociale coincide con l'anno solare.
2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo deve procedere alla formazione del bilancio di esercizio redatto secondo le disposizioni contenute nel Codice del Terzo Settore, il quale dovrà essere approvato dall'Assemblea ordinaria. Quest'ultima dovrà essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.
3. Il bilancio di esercizio dovrà essere depositato presso la sede dell'Associazione negli otto giorni che precedono l'Assemblea convocata per la sua approvazione ed ogni associato, previa richiesta scritta, potrà prenderne visione.
4. Il bilancio di esercizio dovrà essere depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) entro i termini di legge.

Titolo VII

Scioglimento e devoluzione

Articolo 33 - Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio residuo

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deciso dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati, sia in prima che in seconda convocazione.
2. L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori, scelti anche tra persone estranee all'associazione, e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale dovrà essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui al Codice del Terzo Settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo Settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dal Codice del Terzo Settore.

Titolo VIII

Disposizioni finali

Articolo 34 - Computo dei termini

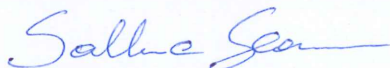
Tutti i termini previsti dal presente statuto vanno computati con riferimento al concetto di “giorni liberi”, con ciò intendendosi che non si considera, al fine del valido decorso del termine prescritto, né il giorno “iniziale” né quello “finale”.

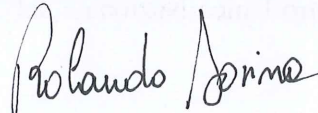
Articolo 35 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applica il Codice del Terzo Settore e le disposizioni attuative dello stesso, oltre che il Codice Civile e le relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.

Letto, confermato e sottoscritto in Casale Monferrato (AL), il 31 luglio 2025

Presidente: 

Vice Presidente: 

Segretario: 

REGISTRATO PRESSO U.
CASALE M.TO - DP ALESSANDRIA
IN DATA 12/8/25 N° 234 SERIE 3
ESATTI € 392,00 (TRECENTO NOVANTA DUE/00)
IMPOSTA ASSOLTA PER ANNI DI CUI 192,00 x 130/100

Il Funzionario

Enrico Rivolta

